

## **Mammiferi selvatici e sicurezza stradale in Italia: inquadramento del problema ed azioni possibili**

*Roberto Cocchi, ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca sull'Ambiente*

Nel corso degli ultimi decenni le popolazioni italiane di Ungulati selvatici (cinghiale, capriolo e cervo in particolare) hanno conosciuto un'importante crescita numerica e degli areali distributivi. Sotto il profilo ecologico e zoologico ciò ha contribuito all'incremento della complessità delle biocenosi naturali con ripercussioni positive, tra l'altro, a livello di gruppi sistematici apicali (grandi Carnivori). Più in generale l'Italia ospita una straordinaria ricchezza di biodiversità a scala europea, per ciò il problema dell'incidentalità stradale e della frammentazione degli habitat dovuta alle infrastrutture lineari di trasporto assume un'importanza particolare per quanto riguarda sia l'aspetto economico-sociale, sia quello conservazionistico. Sebbene non vi siano dati a livello nazionale il fenomeno dell'incidentalità con fauna selvatica appare sicuramente in crescita.

La norma nazionale in tema di gestione di uccelli e mammiferi selvatici (L.157/92) non contempla né la prevenzione né la rifusione economica di danni da incidentalità stradale. La giurisprudenza in materia è orientata a ritenere responsabile l'Ente titolare della potestà di tutelare, regolare e gestire la fauna selvatica.

Ad oggi non esiste un indirizzo, coordinamento e rendicontazione delle azioni in tema di mitigazione dell'incidentalità stradale con fauna selvatica. Ciò nonostante, vengono portate avanti diverse iniziative a scala locale che cercano di approcciare al problema in senso migliorativo. Queste azioni appaiono spesso frammentarie e disomogenee e del tutto insufficienti ad arginare il fenomeno. Le iniziative intraprese a scala locale spaziano dal posizionamento di cartellonistica sui tratti a rischio, eventualmente integrata con dissuasori visivi a bordo strada. In altri casi si producono mappe comprensoriali (province) con rappresentazione, con colori diversi, del gradiente di rischio assunto sulla base della ricorrenza storica degli episodi. In altre situazioni ancora si procede alla definizione di modelli ecologici di idoneità ambientale e di biodiversità potenziale per le specie potenzialmente a rischio con individuazione delle aree di criticità stradale. La rete autostradale di nuova costruzione è interessata da tratti in viadotto o galleria soprattutto nell'attraversamento della catena montuosa appenninica. Ultimamente si stanno sviluppando una serie di applicativi per smartphone che segnalano la pericolosità di alcune strade e, in alcuni casi, consentono anche di documentare episodi di incidentalità tramite l'inoltro di foto e coordinate GPS.